GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — SABATO 23 GENNAIO — NUM. 18

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto e ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso. (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Baleani) — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

E' aperto l'abbonamento alla Raccolta delle Leggi e dei Decreti estratti dalla *Gazzetta Ufficiale* per l'anno 1892 al prezzo di lire sette.

Inviare le richieste alla *Direzione della Casa di reclusione di Regina Coeli, in Roma,* possibilmente prima del 31 gennaio prossimo, perchè si possa regolarne la tiratura, col relativo importo dell'associazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

La Biblioteca della Camera dei Deputati, provvedendo direttamente in principio di ogni anno agli abbonamenti di periodici, riviste, effemeridi, ecc. ritiene come omaggio tutte le altre pubblicazioni che le sono dirette.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. ***si compiacque nominare nell'ordine della Corona d'Italia:***

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato della Guerra:

In occasione del capo d'anno 1892.

Con decreto del 27 dicembre 1891:

A gran croce.

Boni cav. Annibale, tenente generale comandante dell'XI corpo di armata.

A grand'uffiziale:

Galleani Di Saint Ambroise, bar. Orazio, tenente generale ispettore delle commissioni d'esperienze e comandante della scuola centrale di tiro d'artiglieria.

Bozzetti cav. Romeo, maggiore generale comandante superiore dei distretti del 1° corpo d'armata.

Testi nob. Iacopo, id. in posizione di servizio ausiliario.

Mori cav. Palmiro, id. id. id.

Mamoli nob. Enrico, id. comandante superiore dei distretti del II corpo d'armata.

Martinazzi cav. Giovanni, id. in posizione di servizio ausiliario.

Testafochi cav. Edoardo, id. comandante della divisione militare di Novara.

A commendatore:

Guy cav. Giuseppe, maggior generale comandante la brigata Basilicata.

Bertalazone cav. Giuseppe, id. id. la 4ª brigata cavalleria.

Lamberti nob. Mario, id. id. la brigata Pavia.

Rovere cav. Carlo, colonnello comandante il distretto Torino.

Follini cav. Matteo, id. id. id. Salerno.

Paoletti cav. Leandro, id. id. id. Milano.

Serra cav. Giacomo, id. id. il forte di Tenda.

Costa-Rochis cav. Alessandro, id. id. il distretto Livorno

Frola cav. Francesco, id. in posizione di servizio ausiliario (fanteria).

Toretta cav. Carlo, colonnello brigadiere comandante la brigata Cuneo.

Onesti cav. Torquato, id. id. la brigata Toscana.

Gazzurelli cav. Filippo, id. id. id. Brescia.

Davico cav. Virginio, colonnello medico direttore di sanità del V corpo d'armata.

Bazzanti cav. Carlo, colonnello comandante il distretto Napoli.

Ad uffiziale:

Sandri cav. Eugenio, colonnello comand. il distretto Bergamo.

Ruiz cav. Ignazio, id. in posizione di servizio ausiliario (artiglieria).

Jaraczewski cav. Gustavo, id. comand. il ragg. cavall. Foggia.

Tixon cav, Leonardo, id. direttore territoriale d'artiglieria Napoli.

Ainis cav. Nicola, colonnello comandante il 20 artiglieria.
Frigerio cav. Edoardo, id. id. regg. cavall. Aosta.
Incoronato cav. Antonio, id. direttore fonderia Napoli.
Petrocchi cav. Luigi, id. comandante distretto Firenze.
Fracchia cav. Leone, id. id. id. Verona.
Capurro cav. Gio. Battista, id. id. 54 fanteria.
Curcio cav. Achille, id. id. 94 id.
Massonat cav. Claudio, id. id. 82 id.
Rivabella cav. Carlo, id. id. distretto Novara.
Fera cav. Francesco, id. id. 40 fanteria.
Radicati Talice Di Passerano cav. Gabriele, id. id. 7 bersaglieri.
Troili cav. Rinaldo, id. id. 86 fanteria.
Boglione cav. Angelo, id. id. 77 id.
Tessera cav. Erminio, id. id. 2 granatieri.
Galli cav. Italo, id. id. 3 bersaglieri.
Spina Patrizio Di Cosenza cav. Pasquale, id. id. distretto Foggia.
Salvi cav. Giuseppe, id. direttore commissariato I corpo d'armata.
Tornaghi cav. Dionigi, id. comandante il 5 fanteria.
Colucci cav. Leopoldo, id. direttore territoriale genio Venezia.
Rusconi cav. Felice, id. id. Bologna.
Pizzuti cav. Federico, id. comandante legione carab. reali Bologna.
Sponzilli cav. Nicola, id. direttore territ. d'artigl. Ancona.
Ravetta cav. Giovanni, id. comandante il collegio militare Milano.
Sobrero cav. Ferdinando, id. id. 9 artigl.
Buoncore cav. Gabriele, id. direttore fabbrica d'armi Torre Annunziata.
Bernabò Brea cav. Luigi, colonnello direttore arsenale costruzione Napoli.
Binda cav. Bartolomeo, id. comandante il reggimento cavalleria Guide.
Columbano cav. Antonio, tenente colonnello in posizione di servizio ausiliario (artiglieria).
Garrone cav. avv. Pietro, capo sezione di 1ª classe amministrazione centrale della guerra.
Buttini cav. Giuseppe, id. id. id.
Gatti cav. Serafino, id. id. id.

A cavaliere:

Bottino cav. Gaspare, maggiore legione carabinieri reali Milano.
Gotti Francesco, id. id. Bari.
Segato Luigi, id. 20° fanteria.
Pecori-Giraldi conte Guglielmo, id. 78 id.
Baretta Ernesto, sostituto avvocato fiscale militare di 2ª classe tribunale militare di Alessandria.
Trombetti Pompilio, topografo principale di 1ª classe istituto geografico militare.
Bertini Di Montaldo Alessandro, capitano legione carabinieri reali Verona.
Pennacchio Alfonso, id. id. id.
Sordi Vincenzo, id. 2 granatieri.
Busu Giuseppe, id. aiutante campo della brigata Pisa.
Catenacci Luigi, id. 5 alpini.
Laderchi Lodovico, id. 22 fanteria.
Martini Achille, id. scuola militare.
De Angeli Federico, id. 94 fanteria.
Carlino Francesco. id. 4 alpini.
Campi Enrico, id. 10 bersaglieri.
Laugeri Giuseppe, id. distretto Voghera.
Stabile Vincenzo, id. id. Catanzaro.
Di Transo Giuseppe, id. id. Siracusa.
Verrone Giovanni, id. 7 fanteria.
Della Chiesa della Torre Enrico, id. applicato di stato maggiore IV corpo d'armata.
Gianti Carlo, id fanteria.
Fracchia Michelangelo, id. 77 id.
Amigoni Giacomo, id. in posizione di servizio ausiliario (fanteria).
Riccio Cristoforo, id. distretto Sassari.
L'Abbate Francesco, id. in posizione di servizio ausiliario (fanteria).
Diana Giovanni, capitano 2 granatieri.
Santi Celso, id. 32 fanteria.
Santoro Francesco, id. 11 id.
Göstel Augusto, id. 12 id.
Lapi Francesco, id. 53 id.
Aureggi Giuseppe, id. 53 id.
Carboneschi di Ventimiglia Giuseppe, id. 2 id.
Pallavicini march. Luigi, id. 74 id.
Scribani-Rossi conte Stefano, id. aiutante di campo della brigata Friuli.
Prelli Giovanni, id. istituto geografico militare (fanteria).
Principe Baldassarre, id. 2 fanteria.
Ciatti Bartolomeo, id. 1° granatieri.
Troglia Baldassarre, id. collegio militare di Messina.
Caperdoni Ettore, id. 74 fanteria.
Filosa Vincenzo, id. 42 id.
Buttarini Giovanni, id. aiutante di campo della brigata Piemonte.
Paolini Augusto, id. 86 fanteria.
Testa Michele, id. aiutante di campo della brigata Sicilia.
De Amicis Luigi, id. 9 bersaglieri.
Montanari Lorenzo, id. 54 fanteria.
Nasalli Rocca conte Stanislao, id. 44 id.
Ricchiardi Giacomo, id. 90 id.
Viancini Flaviano, id. 65 id.
Saint Amour De Chanaz Vittorio, id. 12 bersaglieri.
Barone Bartolomeo, id. 50 fanteria.
Coen Achille, id. 63 id.
Parvopassu Giacomo, id. reggimento cavalleria Saluzzo.
Valfrè Di Bonzo nob. Leopoldo, id. id. Umberto 1°.
Incisa di Camerana Alfredo, id. id. Vittorio Emanuele.
Bobaglia Antonio, id. reggimento artiglieria a cavallo.
Ceresole Eugenio, id. 23 artiglieria.
Micco Francesco, id. 2 id.
Radicati Di Marmorito Roberto, id. arsenale costruzione Torino.
Tilli Vincenzo, id. fonderia Torino.
Galeota Alessandro, id. 25 artiglieria.
Balestieri Giuseppe, id. fabbrica d'armi Brescia.
Businari Adolfo, id. 7 artiglieria.
Cavalieri Angelo, id. 12 id.
Sardegna Carlo, id. 1 id
Ferretti Cesare, id. 9 id.
Fiorasi Gaetano, id. direzione territoriale genio Ancona.
Michieli Luigi, capitano medico ospedale militare Livorno.
Orrù Raffaele, id. distretto Arezzo.
Federici Domenico, id. id. Macerata.
Serbolisca Angelo, id. id. Lucca.
Peretto Giovanni, id, truppe d'Africa.
Verri Luigi, id. distretto Alessandria.
Carratù Celestino, id. scuola militare.
Gelormini Ridolfo, id. scuola sottufficiali.
Silvestri Francesco, id. ospedale militare Verona.
Sirombo Natale, id. distretto Pinerolo.
Nelli Giuseppe, id. id. Pesaro.
Laera Michele, id. reclusorio militare di Savona.
Corte Silvio, id. 11 artiglieria.
Gigliarelli Raniero, id. distretto Perugia.
Guarino Luigi, id. id. Orvieto.
D'Aversa Giuseppe, id. id. Cagliari.
Ferraresi Salvatore, id. id. Ferrara.
Pesadori Egidio, id. ospedale militare Padova.
Giraldi Pietro, id. 20 artiglieria.
Selicorni Carlo, id. distretto Piacenza.
Griggi Amedeo, id. scuola applicazione artiglieria e genio.
Parisi Felice, id. ospedale militare Salerno.
Bernardo Luigi, id. distretto Bologna.
Alessandro Arturo, capitano commissario ufficio di revisione.
Fanfani Emilio, id. direzione di commissariato III corpo d'armata.

Pioletti Genesio, capitano contabile distretto Sassari.
Giovannini Pietro, id. 93 fanteria.
Betti Carlo, id. 1° granatieri.
Facheris Cesare, id. in posizione di servizio ausiliario.
Pedrizzi Mario, id. ospedale militare Firenze.
Mo Secondo, capitano veterinario 11 artiglieria.
Borelli Luigi, segretario di 1ª classe tribunale militare Chieti.
Migliaccio Federico, topografo principale di 2ª classe istituto geografico militare.
De Baggis Antonio, ragioniere principale d'artiglieria di 1ª classe fabbrica d'armi Torino.
Catini Tommaso, id. id. direzione artiglieria Spezia.
Baglioni Pietro, ragioniere geometra principale del genio di 1ª classe ufficio revisione contabilità militari.
Armando Giulio, id. id. id.
Alemanno Felice, capo tecnico principale d'artiglieria e genio di 2ª classe officine costruzione genio Pavia.
Di Penta Celestino, id. id. direzione territoriale d'artiglieria Bologna

In considerazione di speciali benemerenze.

A commendatore:

Baratieri cav. Oreste, colonnello bersaglieri a disposizione.
Tetasoma cav. Raffaele, id. genio incaricato delle funzioni di direttore capo di divisione al Ministero della guerra.
Cabal cav. Andrea, id. d'artiglieria, id. id. id.
Santi cav. Giuseppe, direttore capo di divisione di 1ª classe nell'amministrazione centrale della guerra.
Della Cella cav. Alberto, id. id. id. id.

Ad uffiziale:

Samminiatelli-Zabarella conte Carlo, maggiore reggimento cavalleria Piemonte Reale.
Colonna cav. Landolfo, maggiore di fanteria nella riserva.

A cavaliere:

Rabboni Antonio, capitano applicato di stato maggiore al Ministero della guerra.
Bussolino Claudio, capitano contabile scuola di guerra.
Mattalia Filippo, capitano di fanteria comando superiore distretti IX corpo d'armata.
Tessitore Giuseppe, id. distretto Roma.
Nani Vincenzo, capitano commissario comandato alla scuola dei sottufficiali.
Magnaghi Ambrogio, id. id. Ministero della guerra.
Orasi Giuseppe, capitano d'artiglieria addetto all'ufficio dell'ispettore generale d'artiglieria.
Chiesa Stefano, capitano contabile 17 fanteria.
Queirolo Giuseppe, capitano di stato maggiore comandato al Ministero della guerra.
Bonagente Crispino, capitano 23 artiglieria.
De Vitofrancesco Raffaele, capitano del genio comandato al Ministero della guerra.
Tonci cav. Michele, tenente colonnello di fanteria nella milizia territoriale.
De Boni Luigi, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario.
Rasi Cesare, segretario di 1ª classe nel Ministero della guerra.
Casalini Ernesto, id. id. id.
Armentani Edoardo, segretario di 2ª classe id.
Trevisani Giuliano, id. id. id.
Gagna Giovenale, ragioniere geometra principale del genio di 1ª classe comandato al Ministero della guerra.
Vietti Giuseppe, segretario di 1ª classe, tribunale militare di Napoli.
Franciosini Guido, farmacista capo di 2ª classe, ospedale militare Roma.
Montaldo Felice, prof. straordinario alla scuola di guerra.
Stevens Giacomo, id. id. id.
Ehrenthaler Giambattista, id. alla scuola militare.

Per aver preso parte a quattro o più campagne di guerra ovvero a tre di quelle fra il 1848 e il 1859, e non compresi nel R. decreto 7 giugno 1891.

Bacelli Antonio, capitano di fanteria milizia territoriale.
Inglesi Demetrio, tenente di fanteria id.
Mazzucchelli Pietro, sottotenente carabinieri reali nella riserva.
Scialanzi Giovanni, capitano fanteria id.
Conteri Egidio, id. id. id.
Fornelli Andrea, tenente id. id.
Piacenza Eugenio, id. id. id.
Sanna Salvatore, id. id. id.
Parassolo Andrea, id. id. id.
Barbieri Antonio, id. id id.
Laviosa Eugenio, id. id. id.
Baini Pietro, sottotenente id. id.
Ogliani Claudio, tenente contabile id.
Monari Luigi, id. id.
Puerari Isidoro, id. id.

ERRATA-CORRIGE

Nel n. 14 della *Gazzetta Ufficiale*, nella nota dei cavalieri della Corona d'Italia, nominati sulla proposta del Ministro dei lavori pubblici, correggere:
Monge avv. Carlo, ragioniere ecc., in *Deputato provinciale di Cuneo.*
Squeglia Gennaro, Mazzacurati Antonio e Guala Giovanni Battista, capi sezioni, in *Capi stazione.*

LEGGI E DECRETI

Il Num. **CCCCLXII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto;*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Paisco (Brescia) in data 9 e 24 agosto p. p. con le quali si propone il concentramento nella Congregazione medesima del Pio Legato Franchini;

Veduta la decisione 3 ottobre p. p. della Giunta provinciale amministrativa di Brescia;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Pio Legato Franchini nel comune di Paisco (Brescia) è concentrato nella locale Congregazione di carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il Num. **CCCCLXIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 16 giugno 1891 del Consiglio comunale di Turrivalignani (Provincia di Chieti) e 2 agosto successivo di quella Congregazione di carità, contenenti la proposta del concentramento in quest'ultima dell'amministrazione del locale Monte frumentario;

Veduta l'analoga decisione della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 N, 6972 ed il relativo regolamento di esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione del Monte frumentario di Turrivalignani è concentrata nella locale Congregazione di carità, salvo alla stessa di provvedere entro breve termine all'adempimento del disposto nello articolo 93 della precitata legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1891.

UMBERTO.

G. Nicotera.

Visto, *il Guardasigilli*: B. Chimirri.

Il Numero **I** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le determinazioni prese dalla Società della Cassa di risparmio di Carpegna nelle adunanze degli 11 gennaio e 21 giugno 1891 in ordine alla riforma dello statuto organico della Cassa di risparmio predetta:

Veduta la legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sopra la proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Carpegna, composto di numero quarantadue articoli, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, con la modificazione di cui all'articolo seguente.

Art. 2.

Al secondo capoverso dell'art. 17 è sostituito il seguente:

La durata dei mutui ipotecari non sarà maggiore di anni dieci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1892.

UMBERTO.

Di Rudinì.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. Chimirri.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 10 gennaio 1891:

Kochler Antonio, sottotenente legione Milano, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 7 gennaio 1891:

Taruffi cav. Dante, colonnello in disponibilità, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio e per età dal 1° febbraio ed inscritto nella riserva.

Drompt cav. Giuseppe, id. comandante il distretto di Lecco, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda dal 1° febbraio 1892.

Pizzocaro cav. Enrico, id comandante dell'87° fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Amore Carlo, tenente 17° fanteria, id. id. id.

Spinelli Giovanni Battista, sottotenente 15 id., rimosso dal grado e dall'impiego.

Lovatelli Vittorio, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego a Roma, richiamato in servizio al 79° fanteria.

Con R. decreto del 10 gennaio 1892:

Iraso Oreste, capitano 63 fanteria, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda dal 1° febbraio 1892.

Sartorelli Napoleone, id in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Milano, id. id.

Galeota Giovanni, id. di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo a Taranto, richiamato in servizio effettivo e contemporaneamente trasferito nell'arma di fanteria e destinato distretto di Caltanissetta.

Franceschi cav. Antonio, id ufficiale istruttore nei tribunali militari, esonerato dalla carica medesima dal 16 gennaio 1892.

Con R. decreto del 14 gennaio 1892:

Bernardelli Giuseppe, capitano in aspettativa per motivi di famiglia a Brescia, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Cataldo Domenico, id. 24 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Mosca Ugo, tenente 83 id., dispensato per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Alessandria) ed assegnato all'85 fanteria.

Arma di cavalleria.

Con. R. decreto del 7 gennaio 1892:

Coulant Adolfo, capitano in aspettativa per riduzione di corpo a Genova, richiamato in servizio al regg. Padova.

Con R. decreto del 14 gennaio 1892:

Notarbartolo Luigi, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia a Firenze, accettata la dimissione dal grado.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 7 gennaio 1892:

Saibante Lorenzo, capitano polverificio Scafati, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Valignani Giuseppe, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto del 10 gennaio 1892:

Bonfantini cav. Giacomo, maggiore ufficio di revisione delle contabilità militari, nominato capo del 4° riparto del controindicato ufficio dal 16 gennaio 1892.

Valignani Ginseppe, tenente in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio e destinato al 3 artiglieria.

Arma del genio.

Con R. decreto del 14 gennaio 1892:

Brenna cav. Federico capitano (T) 2 genio, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° febbraio 1892.

Marzinotto Augusto, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Treviso, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento della milizia mobile (distretto Treviso) ed assegnato al 1° genio.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 10 gennaio 1892:

Marchiò Gustavo, tenente medico 9 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 14 gennaio 1892:

Pascolo cav. Lorenzo, maggiore medico ospedale militare Messina, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda dal 1° febbraio 1892.

Determinazione ministeriale approvata da S. M

in udienza del gennaio 1892:

Gilberti cav. Matteo, capitano medico distretto Bergamo, ammesso al 2° aumento sessennale di stipendio dal 1° febbraio 1892.

Massa cav. Giuseppe, id. ospedale militare Torino (comandato accademia militare, id. id. id.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 7 gennaio 1892:

Petito Salvatore, capitano contabile 64 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° febbraio 1892.

Bellocchia Michele, tenente contabile in aspettativa per sospensione dall'impiego a Napoli, richiamato in servizio al 42 fanteria dal 7 dicembre 1891.

Attilio Oreste, id. in aspettativa a Napoli, id. id. al 58 fanteria.

Valenzano Giuseppe, sottotenente contabile 14 fanteria, revocato dall'impiego.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto det 7 gennaio 1892.

Frola cav. Francesco, colonnello di fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 1° febbraio 1892 ed inscritto nella riserva col grado di maggiore generale.

Boetti cav. Eugenio, maggiore id., id. id. id. ed inscritto nella riserva col grado di tenente colonnello.

Gatti Pietro, capitano id., id. id. id. ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Assereto marchese Carlo, id. id., id. id. id. ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Rabbia Francesco, tenente id., collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio e per età dal 1° febbraio 1892, ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Toresani Luigi, id. id., id. id. id.

Cobelli cav. Erculiani, id. id., collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio e per età dal 1° febbraio 1892, ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Ducco conte Carlo, id. id., id. id. id. ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Pavanetto Eugenio, id. carabinieri reali, id. id. id. ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 10 gennaio 1892:

Maccarini Agostino, capitano di fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 1° febbraio 1892, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Stievano Francesco, id. id., id id. id.

Marengo Domenico, id. id., id. id. id.

Scolari Luigi, id. id., id. id..

Ruella Bonifacio, id. id, id. id.

Fiorese Ferdinando, tenente id., id. id. col grado di capitano.

Sala Annibale, id. id., id. id. id.

Giulio Bernardino, id. id., id. id. id.

Con R. decreto del 14 gennaio 1892:

Bolasco cav. Carmine, colonnello di fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 1° febbraio 1892 ed inscritto nella riserva col grado di maggiore generale.

Fumagalli cav. Pietro, tenente colonnello id., collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 1° febbraio 1892 ed inscritto nella riserva.

Cornuty cav. Alfredo, id. id., id. id.

Cicognara cav. Carlo, id. id., id. id.

Rosa Marco, capitano id., id. id.

Berardi cav. Antonio, id. id., id. id.

Bobba cav. Claudio, id. id., id. id.

Greggio cav. Gio. Battista, id. id., id. id.

Pisceria cav. Eugenio, id. id., id. id.

Cornero Carlo, id. id., id. id.

Marinoni cav. Ercole, id. id, id. id.

Luzzi Egidio, id. id., id. id.

Frassati cav. Stefano, id. id., id. id.

Bettinelli cav. Giacomo, id. id., id. id.

De Giorgis cav. Pietro, id. id., id. id.

Cao Antonio, id. carabinieri reali, id. id.

Messori Evangelista, tenente di fanteria, id. id. id., ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Emmeneger Tommaso. id. id., id. id.

Raso Carlo, id. id., id. id. id. ed inscritto nella riserva.

Murend Bernardino, id. id., id. id.

Pizzetti Enrico, id. id., id, id.

Perron Giuseppe, id. id., id. id.

Decherchi Francesco, id. id., id. id.

Rodelli Valentino, id. id., id. id.

Caccialupi Carlo, id. id.. id. id.

Rosingana Giovanni, id. id., id. id.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 7 gennaio 1892:

Morino Roberto, sottotenente fanteria, distretto Roma, in servizio nel 15 fanteria, nato nel 1869, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con R. decreto del 10 gennaio 1892:

Comparetto Giorgio, sottotenente fanteria distretto Palermo, nato nel 1869, accettata la dimissione dal grado.

Bussolati Annio, id. id. Parma, nato nel 1810, id id.

Montagna Angelo, id. bersaglieri id. Voghera, nato nel 1860, id. id.

Greco Antonino, id. id. Palermo, nato nel 1862, id. id.

Rocchi Luigi, id. id. Roma, nato nel 1867, id. id.

Masini Francesco, id. id. Roma, nato nel 1870, id. id.

Rosso Bartolomeo, id. id. Casale, nato nel 1867, id. id.

Perfetti Ettore, id. id. Roma, in servizio al 16 fanteria, nato nel 1872 id. id.

Serpieri Enrico, id. id. Cagliari, trasferito col suo grado e colla sua anzianità nella milizia territoriale, fanteria, 318° battaglione Cagliari, in applicazione dell'art. 96, testo unico, delle leggi sul reclutamento.

Baldoni Luigi, sottotenente medico id. Macerata, in servizio all'87 fanteria, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

Pizzorno Giovanni, furiere distretto Messina, nominato sottotenente di complemento (art. 1, lettera *c*, legge 29 giugno 1882 n. 830) assegnato effettivo al distretto di Milano e destinato al 66 fanteria pel caso di mobilizzazione e lasciato in congedo illimitato.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti contabili di complemento (art. 1, lett. c, legge 29 giugno 1882 n. 830) ed assegnati effettivi al distretto di residenza per ciascuno indicato, rimanendo in congedo illimitato:

Lugli Luigi, furiere maggiore distretto Ravenna, distretto Roma.

Altieri Giovanni, id. id. Napoli, id. Napoli,

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 10 gennaio 1892:

Pastore Carlo, tenente complemento bersaglieri distretto Roma, nato nel 185?, accettata la dimissione dal grado.

Maffei Giulio, sottotenente id. fanteria id. Pinerolo, id. id. id.

Mozzi Riccardo, id. id. id. id. Verona, nato nel 1858, id. id. id.

Macri Gennaro, id. id. id. id. Caserta, nato nel 1859, id. id. id.

Modugno Giuseppe, sottotenente complemento fanteria distretto Bari, nato nel 1853, accettata la dimissione dal grado.

Borghi Giuseppe, id. id. artiglieria, id. Milano, nato nel 1856, id. id. id.

Notarbartolo Leopoldo, sottotenente commissario id. id. Palermo, nato nel 1853, id. id. id.

Rossi Vittorio, tenente contabile id. id. Roma, id id. id.

Rossi Pio, sottotenente veterinario id. id Bologna, id. id. id.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti di complemento (art. 1° lett. c legge 29 giugno 1882) assegnati effettivi al distretto ed al battaglione di milizia mobile per ciascuno indicato, e lasciati in congedo illimitato.

Serrao Letterio, furiere maggiore distretto Napoli, assegnato distretto Roma, 102 batt. fanteria (Benevento).

Pieri Massimo, furiere id. Roma, id. id. Roma, 103 id id. (Salerno).

I sottodescritti cittadini aventi i requisiti determinati dal R. decreto 8 aprile 1888, sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di fanteria, coll'assegnazione a ciascuno di essi indicata.

Dovranno presentarsi nelle ore antimeridiane del 1° aprile o del 1° maggio 1892 alla sede del reggimento a ciascuno designato, per compiere il mese di servizio prescritto.

I comandanti di corpo d'armata hanno facoltà di destinarli a far servizio presso altro corpo o distretto, quando tale cambiamento fosse consigliato dalle esigenze della istruzione che deve essere impartita a detti ufficiali.

Lo Giudice Nazareno, residente a Catania, destinato 281 batt. Reggio Calabria, regg. in cui presta servizio 70 fanteria Catania.

Condò Luigi, id. Monteleone di Calabria (Catanzaro), id. 279 id. Catanzaro, id. 7 id. Catanzaro.

Lubaschi Enrico, id. Como, id. 2 alpini battagl. Borgo, id. 5 alpini S. Dalmazzo.

Manzella Giuseppe, id. Messina, id. 277 batt. Cosenza, id. 67 fanteria Messina.

Giannelli Giannino, id. Milano, id. 4 alpini batt. Ivrea, id. 5 alpini.

De Mari Gio. Battista, id. Napoli, id. 231 batt. Napoli, id. 2 fanteria Napoli.

Iori Pietro, id. Percile (Roma), id 207 id. Orvieto, id. 6 id. Roma.

Ronanno Chiaramonte Francesco, id. Palermo, id. 285 id. Palermo, id. 31 id. Palermo.

Anaclerio Prospero, id. Napoli, id. 232 id. Napoli, id. 2 id. Napoli.

Muti cav. Ferdinando, tenente colonnello fanteria, 238° battaglione residente a Napoli, ricollocato, col proprio grado, nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Luparelli Vito, tenente fanteria distretto Roma, inscritto col suo grado nella riserva, fanteria, in seguito a sua domanda.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 10 gennaio 1892:

Dall'Aglio Edoardo, maggiore fanteria, residente a Milano, dispensato, per età, e per sua domanda, da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

Calvi Alessandro, sottotenente id. residente a Porte (Pinerolo), accettata la dimissione dal grado.

Begalli cav. Paolo, maggiore artiglieria, tolto dal ruolo degli ufficiali di riserva, per ragioni di età, conservando l'onore dell'uniforme.

Merolla Ciro, tenente contabile milizia territoriale, 12ª compagnia sanità, trasferito collo stesso grado ed anzianità nella riserva (corpo contabile militare).

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 7 gennaio 1892:

Di Penta cav. Celestino, capo tecnico principale di artiglieria e genio di 2ª classe direzione artiglieria Bologna, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 1° febbraio 1892.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero delle Poste e dei Telegrafi:*

Con R. decreto del 2 novembre 1891:

Locascio Achille, capo d'ufficio nell'Amministrazione provinciale delle poste in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 4 novembre 1891:

De Negri Alberto, vice segretario nell'Amministrazione provinciale delle poste, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 12 novembre 1891:

Talgati Cesare, capo d'ufficio nell'Amministrazione provinciale delle poste, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Carezzano Aurelio, ufficiale delle poste, in aspettativa per motivi di famiglia richiamato in servizio.

Con R. decreto del 29 novembre 1891:

Patrucco Luigi, vice segretario nell'Amministrazione provinciale delle poste, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Mucci Giuseppe, ufficiale delle poste, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Macola Bernardo, ufficiale delle poste, collocato in aspettativa per motivi di famiglia

Gasparotti Carlo, ufficiale delle poste, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.

Ragusa Salvadore, ufficiale delle poste, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Menegoni Antonio, ufficiale delle poste, cancellato di ruoli, richiamato in servizio

Santini Pietro di Luigi, ufficiale delle poste, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.

Valla Ettore, ufficiale delle poste, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.

Leonesio Candido Aristide, già aiutante delle poste in tirocinio, richiamato in servizio e nominato ufficiale L. (1200).

Reali Giovanni, ufficiale delle poste, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Cattaneo Achille, ufficiale delle poste, promosso a L. 2300.

Fano Icilio, Gasparini Francesco, Maggiotto Francesco, Orsi Giovanni, Vizzardelli Scipione, Andreoli Alfredo, Ferg la Eduardo e Schiavina Alfonso, ufficiali delle poste, promossi a L. 1800.

Faloppa Pio, Garibbo Giacomo e Schiappadori Aleardo, ufficiali delle poste, promossi a L. 1300.

Con R. decreto del 3 dicembre 1891:

Pizio Angelo Luigi, già aiutante delle Poste, richiamato in servizio e nominato ufficiale a lire 1200.

Con R. decreto del 6 dicembre 1891:

Lucarelli Quintilio, ufficiale delle Poste, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 13 dicembre 1891:

Langi cav. Luigi, direttore nell'Amministrazione provinciale delle Poste, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Matteucci cav. Cesare, capo d'ufizio nell'Amministrazione provinciale delle Poste, collocato a riposo, a seguito di sua domanda, per motivi di salute.

Chelli Giovanni, ufficiale delle Poste, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio,

Fedeli Marco, uffiziale delle Poste, in aspettativa per motivi di famiglia, cancellato dai ruoli.
Pighetti Ernesto, id. id.
Ruggeri Felice, id. id.

Con R. decreto del 17 dicembre 1891.

Fessia Andrea, uffiziale delle Poste, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con R. decreto 13 dicembre p. p. fu, in seguito a sua dimanda, collocato a riposo per motivi di salute il sotto ispettore forestale di 2ª classe, Sorrentino Gustavo, a decorrere dal 1° gennaio corrente anno.

ERRATA-CORRIGE.

Nel n. 16 (21 corrente mese) di questa *Gazzetta Ufficiale*, alla rubrica « *Nomine, promozioni, ecc.* » fu, per trasposizione tipografica, assegnata la data del 6 decembre 1891, ai RR. decreti di promozione, nell'Amministrazione centrale (Ministero dell'interno) dei capi sezione sig. cav. avv. *Giacomo Porta*, e cav. dott. *Carlo Panizzardi*. La data dei suindicati decreti è del 17 dicembre 1891.

MINISTERO DELLA GUERRA

Pubblicazione dell'Annuario militare 1892. — (Segretariato generale).

E' in corso di pubblicazione l'*Annuario militare* per l'anno 1892, contenente come negli anni scorsi i ruoli d'anzianità ed il riparto degli ufficiali e degli impiegati fra i diversi comandi ed uffici.

In quest'anno vi furono introdotte alcune modificazioni, fra le quali essenziale è quella della data di nascita collocata nei ruoli di anzianità a lato di ciascun nome di ufficiale di ogni arma e corpo dello esercito permanente.

L'Annuario viene quindi ad aumentare sensibilmente di volume, ed il suo prezzo resta stabilito in lire 6 caduna copia.

I comandi, corpi ed uffici militari trasmetteranno le loro richieste d'acquisto all'ufficio d'amministrazione di personali militari vari, il quale ne darà loro direttamente addebito appena effettuata la pubblicazione e spedizione, colle stesse norme stabilite pel *Giornale militare.*

Al suindicato prezzo di lire 6 possono acquistare l'Annuario militare anche gli ufficiali in disponibilità, in aspettativa ed in congedo, che ne faranno domanda al comando del distretto nella cui giurisdizione sono domiciliati, il quale li comprenderà nella propria richiesta.

Quelli invece che desiderano ricevere l'Annuario militare direttamente dovranno rivolgersi all'editore del *Giornale militare*, il quale è autorizzato a venderlo al prezzo di lire 7, comprese le spese postali pel Regno e Colonia Eritrea, a chiunque gliene faccia richiesta con lettera affrancata e ne paghi anticipatamente lo importo.

Roma, 14 gennaio 1892.

Il Ministro
PELLOUX.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 964643 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 50, al nome di *Peagno* Maria Catterina fu Giuseppe, nubile domiciliata a Roccavione (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Peano* Maria Catterina fu Giuseppe, nubile, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 gennaio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento, cioè: 1° n 692410 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 70, al nome di Bruschi Maria fu Luca moglie di Giovanni Lentulo Arroni; 2° n. 785733 per lire 490 al nome di Bruschi-Folgari Maria fu Lucantonio moglie di Giovanlentulo Arroni furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bruschi-Falgari Maria fu Lucantonio moglie di Giovanlentulo Arroni, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 21 gennaio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

P. G. N. 2935.

S. P. Q. R.

IL SINDACO DI ROMA

AVVISA

Che in questo ufficio di segreteria generale trovasi depositato, col relativo elenco dei beni da espropriarsi, il piano particolareggiato di esecuzione della tratta della ferrovia Roma-Viterbo, 1° tronco Roma-Cesano (Roma parte 1ª) situata nel territorio di questo comune dall'origine della ferrovia Roma-Viterbo alla strada Aurelia (progressiva 950).

Tali atti rimarranno ostensibili per quindici giorni continui decorribili dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, durante il qual termine le parti interessate potranno prenderne conoscenza e proporre in merito di esse le loro osservazioni

Quei proprietari i quali intendessero di accettare le indennità indicate nel suddetto elenco dovranno farlo con dichiarazione scritta da esibirsi al sottoscritto nel termine sopra stabilito.

Roma, dal Campidoglio il 20 gennaio 1892.

Il Sindaco
CAETANI.

Il Segretario
A. VALLE.

Elenco degli stabili da espropriarsi.

1. Valentini Anna e Panigatti Mariano fu Pietro. — Vigna ed orto con frutta ed in parte canneto, mappa 152 nn. 257 sub. 1; 500, 257, 257 1[2, 500 1[2, 257[1 1[2, 499 1[2, 499, 503 1[2, 503. Superficie in m. q. 14700, indennità lire 20,000
2. Calderai Michele di Giuseppe. — Vigna ed orto, mappa 152 numeri 254, 497. Superficie in m. q. 4700 indennità lire 7000.
3. Peroni Giovanni di Francesco. — Orto, mappa 152 n. 254 1[2. Superficie in m. q. 40, indennità lire 25.
4. Angeletti Aristodemo fu Gaetano. — Prato in parte ed in parte residui di cave di creta, mappa 152 nn. 494, 495, 252. Superficie in m. q. 7200, indennità lire 5000.
5. Meyer Carlo di Cristiano. — Orto adacquativo, mappa 152 nn. 226, 226 sub. 1 489, 490, 227. Superficie in m. q. 4300, indennità lire 6000.
6. Olpini e C. di Livorno succeduti alla ditta Meyer Carlo di Cristiano. Orto adacquativo, mappa 152 nn. 222, 220. Superficie in m. q. 456, indennità lire 600.
7. Compagnia Fondiaria Italiana. — Piazzale di fornace, mappa 152 nn. 206, 207, 202, 151. Superficie in m. q. 900, indennità lire 1500.
8. Baccelli Desiderio ed Oblieght Ernesto. — Orto con viti ed alberi di frutta, mappa 152 nn. 199, 191, 488. Superficie in m. q. 2200, indennità lire 3400.
9. Collegio dei Penitenzieri in S. Pietro in Vaticano. — Orto con viti ed alberi di frutta, mappa 152 n. 149. Superficie in m. q. 2300, indennità lire 3500.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 22 gennaio 1892

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 ant.	STATO DEL MARE 8 ant.	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	1/4 coperto	—	— 3 0	— 8 3
Domodossola	sereno	—	4 0	— 3 3
Milano	nebbioso	—	3 4	— 1 6
Verona	coperto	—	5 0	— 2 0
Venezia	coperto	calmo	0 8	— 3 2
Torino	1/2 coperto	—	2 0	— 1 5
Alessandria	coperto	—	4 0	— 2 3
Parma	1/4 coperto	—	2 0	— 6 6
Modena	coperto	—	1 5	— 6 1
Genova	coperto	calmo	7 2	3 7
Forlì	3/4 coperto	—	0 8	— 3 2
Pesaro	coperto	legg. mosso	2 4	— 2 6
Porto Maurizio	coperto	calmo	10 0	6 0
Firenze	nebbioso	—	4 0	— 3 4
Urbino	nebbioso	—	— 1 2	— 4 8
Ancona	sereno	legg. mosso	6 0	1 0
Livorno	coperto	calmo	6 8	— 1 0
Perugia	coperto	—	0 4	— 3 8
Camerino	coperto	—	— 3 0	— 6 1
Chieti	sereno	—	2 4	— 7 8
Aquila	3/4 coperto	—	0 5	— 5 5
Roma	q. coperto	—	8 0	— 0 4
Agnone	sereno	—	— 0 7	— 6 9
Foggia	coperto	—	6 4	0 0
Bari	3/4 coperto	calmo	6 1	1 5
Napoli	coperto	mosso	8 0	1 4
Potenza	3/4 coperto	—	— 0 6	— 3 9
Lecce	3/4 coperto	—	9 2	1 5
Cosenza	nebbioso	—	7 2	4 6
Cagliari	sereno	calmo	14 7	7 4
Reggio Calabria	—	—	—	—
Palermo	1/2 coperto	legg. mosso	17 5	3 3
Catania	coperto	calmo	17 5	8 6
Caltanissetta	coperto	—	9 8	3 5
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	15 7	6 9

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 22 gennaio 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 769,2

Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 62

Vento a mezzodì . . . . Nord debole.

Cielo . . . . coperto.

Termometro centigrado { Massimo = 7°,4. Minimo = 0°,4 *sotto zero*.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 22 gennaio 1892.

In Europa pressione piuttosto bassa sulle Isole Britanniche, massima sull'Austria-Ungheria, Vienna 772, Parigi 763, Ebridi 748.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino ad undici mill. al Sud del continente, cinque a sei mill. al Nord; alcune pioggie al Sud del continente; venti qua e là freschi del quarto quadrante, temperatura diminuita, brinate e gelate.

Stamane: cielo nuvoloso, maestro fresco nelle Puglie e in Terra d'Otranto, venti deboli settentrionali altrove, barometro 769 al Nord e nel versante adriatico, 766 in Sardegna.

Mare mosso o agitato nel Canale d'Otranto.

Probabilità: venti deboli specialmente intorno al levante, cielo vario, gelate e brinate fuorchè al Sud.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 22 gennaio 1892.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2,25.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica una lettera dell'onor. Corradini, con la quale, per ragioni di salute, dà le sue dimissioni da deputato.

RAVA, CHINAGLIA e CALDESI propongono che queste dimissioni non sieno accolte e che gli sia accordato invece un congedo, che lo onorevole Caldesi determina pel periodo di tre mesi.

(Queste proposte sono approvate).

Interrogazioni.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, risponde ad una interrogazione dell'onor. Diligenti, « se è vero che il Governo della Repubblica francese abbia fatto conoscere al Governo italiano che al primo del prossimo febbraio verrebbe applicata ai prodotti italiani in Francia la tariffa massima ivi ultimamente adottata, e, se ciò sussiste quali siano le risposte e le risoluzioni del Governo. »

Gli risulta che sarà applicata dalla Francia per le merci provenienti dall'Italia la tariffa massima.

Le risoluzioni poi del Governo italiano in questa materia devono essere molto ponderate.

L'amor proprio del paese non si è impegnato, ed evitando ogni pensiero di rappresaglia noi dobbiamo fare tutto quanto l'interesse economico del paese consiglia, e non altro.

Ora le cure del Governo sono rivolte alla conclusione del trattato con la Svizzera; dopo potrà considerarsi ciò che vi sia da fare.

DILIGENTI ha fatto la sua interrogazione per chiarire la situazione la quale anche con l'applicazione della tariffa massima per parte della Francia porta un miglioramento cospicuo per l'esportazione vinicola; perchè da 20 lire pei vini di diretto consumo a 10 gradi, si scende a 12 lire, e si ha anche miglioramento sui vini da taglio a 13 gradi.

Fa voto che il Governo cerchi per parte sua di migliorare ancora questa situazione, facendo anche concessioni che l'oratore chiama sgravio di contribuenti.

Confida che questi criteri saranno anche seguiti nelle trattative con la Svizzera.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, soggiunge esser nota la politica commerciale del Governo, che è quella delle utili e giustificate transazioni con tutti gli Stati, compresa naturalmente la Francia. Ma per iniziare negoziati, conviene prima conoscere se questi negoziati siano graditi. Se graditi, non esiterà ad iniziarli. (Vive approvazioni).

Più di questo non può fare, poichè col bene economico ha anche grandemente a cuore la dignità del paese. (Benissimo! Bravo!)

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, chiede di rispondere lunedì ad una interrogazione degli onorevoli Gallo ed altri.

(Così è stabilito).

PRESIDENTE comunica la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno per sapere se e quanto vi sia di vero nelle notizie allarmanti che circolano sulla salute del Pontefice.

« Di Camporeale »

NICOTERA, ministro dell'interno, risponde non esservi alcuna cosa di allarmante; anzi dice false molte delle notizie mandate dai giornali. Ha proibito che siano trasmesse simili notizie, ed ha invitato i corrispondenti a prendere le informazioni in proposito al Ministero dell'interno.

DI CAMPOREALE ringrazia, augurando che si possano avere notizie ancora migliori.

Votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge per vendita di boschi ai comuni di Cornuda, Cessaldo, e Chiarano.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adami — Adamoli — Agnini — Amadei — Ambrosoli — Antonelli Anzani — Arcoleo — Arnaboldi — Arrivabene — Artom di Sant'Agnese.

Baccelli — Barzilai — Basini — Beltrami — Beneventani — Berti Domenico — Bertolini — Bertollo — Bettòlo — Billi Pasquale — Billia Paolo — Bocchialini — Bonacci — Bonacossa — Bonasi — Bonghi — Borgatta — Borromeo — Bovio — Broccoli — Brunicardi — Bufardeci.

Cadolini — Cagnola — Caldesi — Canzio — Cappelli — Carcano — Carmine — Casana — Cavalletto — Cavallini — Cavallotti — Chiala — Chiapusso — Chiara — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Cocozza — Colocci — Colombo — Colonna-Sciarra — Costa Alessandro — Costa Andrea — Cremonesi — Cucchi Francesco — Curioni.

Dal Verme — Damiani — Daneo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Blasio Vincenzo — Del Balzo — Della Rocca — Delvecchio — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Zerbi — Di Blasio Scipione — Di Camporeale — Di Collobiano — Diligenti — Di Marzo — Di Rudinì — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.

Fabrizi — Facheris — Fagiuoli — Fani — Ferracciù — Ferrari — Ettore — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferri — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Flaùti — Fornari — Fortis — Franceschini — Franzi — Frascara — Fratti.

Gallavresi — Galli Roberto — Gallo Nicolò — Gamba — Garelli — Gascò — Genala — Giampietro — Giolitti — Giordano Apostoli — Grimaldi — Grippo — Guglielmi.

Indelli.

Lacava — Lanzara — La Porta — Lazzaro — Lovito — Lucca — Lucifero — Luzi.

Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marchiori — Martini Gio. Battista — Materi — Maurigi — Mazzoni — Menotti — Mezzanotte — Miceli — Modestino — Montagna — Mordini — Morin — Muratori.

Nicotera — Nocito.

Odescalchi — Omodei.

Pantano — Parpaglia — Pascolato — Passerini — Patrizi — Pellegrini — Pelloux — Perrone — Petroni Gian Domenico — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Ponsiglioni — Ponti — Puccini — Pugliese — Pullè.

Quartieri — Quintieri.

Rampoldi — Rava — Ricci — Rizzo — Rolandi — Romanin-Jacur — Roncalli — Rospigliosi — Rubini.

Sacchetti — Salandra — Sampieri — Sani Giacomo — Saporito Serra — Simonelli — Solimbergo — Solinas Apostoli — Sonnino — Stanga — Stelluti-Scala — Strani — Suardi Gianforte — Summonte.

Tabacchi — Tacconi — Toaldi — Tomassi — Torelli — Torraca — Tripepi — Turbiglio Giorgio.

Vaccaj — Vacchelli — Valle Angelo — Valli Eugenio — Vendramini — Vetroni — Vienna — Vollaro Saverio.

Zainy — Zanolini — Zappi — Zeppa — Zucconi.

Sono in congedo:

Badini — Baratieri — Bastogi — Berio — Bianchi.

Calpini — Calvanese — Capoduro — Carnazza-Amari — Castelli — Cavalieri — Corvetto.

D'Adda — De Riseis Luigi.

Ercole.

Fede — Fortunato — Franchetti.

Ginori — Guglielmini.

Luzzati Ippolito.

Mariotti Ruggero — Marzin — Maurogordato — Mirabelli — Mocenni.

Orsini-Baroni.

Pandolfi — Patamia — Penserini — Poggi — Polvere.

Rocco.

Suardo Alessio.

Testasecca — Torrigiani.

Villa — Visocchi — Vollaro-De Lieto.

Zuccaro-Floresta.

Sono ammalati:

Barazzuoli — Bonajuto.

Capilupi — Cavalli — Cipelli — Cittadella — Clementini — Compans — Coppino — Corradini.

De Murtas — Di San Donato — Donati.

Ferrari-Corbelli.

Gagliardo — Galimberti — Gentili — Giovagnoli — Giovanelli — Grassi Paolo — Grossi.

Imbriani-Poerio.

Jannuzzi.

Lorenzini — Luciani — Lugli.

Maffi — Marselli — Martelli — Massabò — Mestica — Mezzacapo — Molmenti.

Panattoni — Papadopoli — Peyrot — Piccaroli — Pompilj.

Romano — Rossi Rodolfo.

Sani Severino — Seismit-Doda — Severi — Siacci.

Tenani — Trompeo.

È in missione:

Gandolfi.

PRESIDENTE. Si lasceranno aperte le urne.

Seguito della discussione del disegno di legge sui probi-viri.

PARPAGLIA si compiace che il disegno di legge faccia risorgere una istituzione che fiorì già e con onore in Sardegna.

Non nutre per altro l'illusione che l'istituzione dei *probi-viri* possa risolvere le più gravi questioni sociali; ma si tien sicuro ch'essa gioverà ad appianare le difficoltà e gli attriti che possano sorgere tra il capitale ed il lavoro.

Perchè raggiunga questo scopo però l'oratore ritiene che sia necessario far luogo a disposizioni le quali escludano qualsiasi diffidenza ed assicurino perfetta indipendenza e piena autorità ai collegi, e ricusare quegli emendamenti che contrastino con questi fini.

L'oratore indica particolarmente le disposizioni che, a suo avviso, possono assicurare la efficacia dell'istituzione, combattendo alcuni concetti contrapposti a quelli della Commissione.

Gli pare per altro che la Commissione sia stata troppo timida nel regolare l'istituto della conciliazione e nel determinare il valore delle decisioni della giuria. Crede anche che l'istituto pei *probi-viri* debba estendersi ai lavoratori delle campagne. Trova sconveniente che l'operaio agrario veda il suo collega industriale fruire di una giurisdizione più semplice e meno costosa senza che egli possa goderne. (Bene! Bravo! — Parecchi deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

ARNABOLDI non farà un discorso nel vero senso della parola, soltanto dichiarerà che accetta il disegno di legge perchè esso dimostra che la Camera italiana si interessa delle condizioni dei lavoratori.

Anche egli non sa capire perchè si faccia un diverso trattamento tra la classe operaia agricola e quella industriale, tanto più che agitazioni e scioperi gravissimi abbiamo avuto anche tra gli operai agricoli.

Si preoccupa della impressione che farà questa legge fuori della Camera; sembrerà che la Camera non curi gli interessi degli operai agricoli e ciò, viste le tendenze attuali delle masse, è un grandissimo male. Non vi è peggio poi della disparità di trattamento per acuire i rancori.

Perciò vorrebbe determinato il tempo entro i termini del quale il Ministero deve presentare un disegno di legge per estendere i *probi-viri* alle classi agricole e presenta un ordine del giorno in questo senso.

MICELI si è inscritto per parlare in merito ma si occuperà principalmente di un fatto personale.

Dal discorso dell'onorevole Ferrari Luigi si potrebbe desumere che l'oratore durante tutto il tempo che fu al Ministero dell'agricoltura e commercio non abbia mai pensato al miglioramento delle classi operaie e soprattutto all'organizzazione dei *probi-viri*.

Ora ciò non è esatto; egli fin dalla prima volta che fu al Ministero ebbe ad occuparsi dei *probi-viri*; nella seconda volta stava elaborando un disegno di legge sullo stesso argomento, che fu interrotto solo dalla crisi del 31 gennaio.

Dichiara che voterà questo disegno di legge, per quanto modesto, perchè, certe istituzioni è bene che s'inizino con modesti principii e che profittino delle lezioni dell'esperienza.

Riguardo alla nomina del presidente del collegio dei *probi-viri*, non teme la soverchia influenza del Governo, però preferirebbe che il presidente fosse nominato dai membri del colleggio stesso. Crede che in questo modo il presidente potrebbe avere più prestigio e sarebbe eletto dalle persone più competenti.

Nota pure che troppo ristretti sono i limiti della competenza dei *probi-viri*, che sono fissati a 100 lire, proporrebbe quindi di elevare la competenza dei giudizi inappellabili fino a 200 lire.

Gli stessi tribunali potrebbero conoscere delle controversie di una maggiore entità pecuniaria, salvo il diritto dell'appello.

Farà infine qualche accenno sulla questione che riguarda l'istituzione dei *probi-viri* nell'agricoltura.

Nota che in Francia è omai quasi mezzo secolo, che si sono istituiti i *probi-viri* nelle industrie e non sono ancora proposti per l'agricoltura, nota che in Italia non vi è nessuna agitazione per stabilire questa istituzione fra gli agricoltori, quindi consente che si accetti l'ordine del giorno della Commissione affinchè si studi il problema, ma non quello dell'onorevole Arnaboldi che fissa il termine entro il quale il problema deve essere risoluto.

Termine elogiando la temperanza degli oratori, che hanno preso parte alla discussione e nota che missione dei deputati è quella di non creare dannose illusioni e di caldeggiare la pubblica pace. (Bene! Bravo!).

NOCITO farà poche osservazioni; il disegno di legge va considerato dal punto di vista sociale e dal punto di vista giudiziario.

Per quel che riguarda la questione sociale il disegno di legge val poco o nulla, difatti in tutti gli argomenti, che possono provocare dei conflitti sociali l'opera del collegio dei *probi-viri* si può adibire facoltativamente.

La legge attuale ammette già arbitrati facoltativi; e non vi era bisogno di creare perciò un'istituzione nuova.

Riguardo poi alla parte giudiziaria dell'istituto nota la strettissima competenza che ha il tribunale dei *probi-viri* e nota che quando per eccesso di potere si farà appello delle loro sentenze ai tribunali si spenderanno quei danari, che nella prima istanza il litigante ha risparmiato.

Nota poi che al lodo arbitrale non si può dar forza esecutiva senza l'*exequatur* del magistrato ed a ciò la legge non provvede.

Non si può lasciare all'arbitrio di industriali ed operai digiuni affatto di materie giuridiche la facoltà di fare sentenze immediatamente esecutive.

Fa altre osservazioni ed infine si dichiara contrario all'estensione immediata dei *probi-viri* alle industrie agrarie e pur riconoscendo che il problema merita di essere studiato, si limita ad accettare l'ordine del giorno della Commissione.

FAGIUOLI considera il presente disegno di legge come un primo passo nella via delle riforme sociali.

Non consente coll'onorevole Nocito che questa proposta sia completamente inutile.

Nè è esatto il dire che ai bisogni, cui intende provvedere questa legge, per quanto ha tratto alle conciliazioni, provveda sufficientemente la facoltà guarentita dal diritto comune di stipulare un compromesso: perchè ben maggiore sarà l'autorità di una magistratura appositamente istituita.

Oltrechè si evitano così tutte quelle formalità e quelle spese, che rendono l'istituto dell'arbitraggio il più delle volte costoso ed inefficace.

Consente invece con l'onorevole Nocito nel censurare le funzioni giurisdizionali di questi collegi: non ravvisando motivi sufficienti per derogare alla competenza ordinaria; istituendo questa piccola giurisdizione speciale.

Nè le ragioni addotte in contrario valgono a rimuoverlo da questo suo convincimento.

Nota che l'onorevole Nocito vorrebbe che le sentenze dei *probi-viri* avessero bisogno dell'*exequatur* dei magistrati per essere esecutive e l'onorevole Parpaglia vorrebbe al contrario che i verbali di conciliazione avessero anche essi forza esecutiva.

L'oratore basandosi sui precedenti della nostra legislazione, dimostra come questi due appunti fatti al disegno di legge non siano meritati.

Voterà assai volentieri il disegno di legge della Commissione, accetta pure il suo ordine del giorno, che mira all'estensione dei *probi-viri* all'agricoltura, ma crede che questo progetto meriti lunghissimi studi.

Non si può creare una legislazione speciale, che regoli i rapporti fra contadini e proprietari senza modificare prima tutta la nostra legislazione riguardante i contratti agricoli.

Riconosce intanto la necessità che come si è data la giustizia a buon mercato agli operai delle città si dia a quelli delle campagne.

Termina mandando un saluto all'onorevole Berti che ha primo iniziato l'attuale disegno di legge e sperando che la Camera vorrà approvare il disegno di legge e l'ordine del giorno della Commissione. (Parecchi deputati stringono la mano all'oratore).

GALLAVRESI, relatore, constata l'accordo delle varie parti della Camera nell'approvare in massima la nuova istituzione; non sarà certo una panacea, non basterà a risolvere la questione sociale, ma arrecherà beneficî non lievi, componendo attriti, evitando conflitti pregiudizievoli sia agli industriali, sia agli operai.

Rispondendo alle obiezioni degli onorevoli Pugliese e Ferrari circa ad alcune modalità, non crede opportuno di affidare nè al sindaco nè al pretore già sopraccaricato di lavoro, la presidenza; non dovendo poi il presidente essere scelto nel seno del collegio e non dovendo essere nè un operaio, nè un industriale, dimostra come il miglior partito sia che venga nominato dal Governo, più di tutti interessato alla pace sociale; ciò darà anche al presidente maggiore autorità.

Dimostra, citando varie disposizioni del progetto, come la Commissione abbia allargato non ristretto il disegno ministeriale, adottando anche talune disposizioni di quello dell'onorevole Maffi; non sottrasse completamente ai *probi-viri* le questioni relative alle trasgressioni disciplinari, ma le affidò all'ufficio di conciliazione togliendo quindi ai *probi-viri* la facoltà di comminare pene, che, secondo il progetto ministeriale, avrebbero costituito un duplicato con quelle che avrebbero potuto infliggere poi i tribunali; fu questa certamente una modificazione dettata da un concetto umanitario e liberale, e che il ministro infatti di buon grado accolse. E' quindi infondato l'appunto mosso alla Commissione dall'onorevole Ferrari.

Quanto alla competenza giudiziaria dei *probi-viri*, dimostra come la funzione giudiziaria di questi non possa essere che sussidiaria, accessoria, se non si vuole ritornare al condannato e vieto sistema dei tribunali speciali, retrocedere invece d'andare avanti. Funzione principalissima, caratteristica della nuova istituzione è, secondo il concetto più moderno e la scuola più recente, e dev'essere, la conciliazione, la composizione amichevole delle controversie fra capitale e lavoro; è mediante questa funzione che potrà compiere la sua missione pacificatrice, è in essa che consiste la grandezza del suo cómpito.

E l'esercizio di tale funzione non fu in alcun modo limitato; l'articolo 8 del disegno è amplissimo.

Fraintende il concetto dell'istituzione e lo impicciolisce, chi non ne considera che la semplice funzione giudiziaria. Del resto la cifra di lire 100, limite assegnato alla competenza giudiziaria comprende quasi

tutte le questioni fra industriali ed industriali anche relative ai salarii pattuiti, che così di rado raggiungono fra noi in una settimana, ed anche in una quindicina, le lire 100.

E per i salarii da pattuirsi, come per le ore da convenirsi, è competente senza limitazione di cifre l'ufficio di conciliazione. Del resto aumentando la competenza giudiziaria bisognerebbe ammettere il rimedio dell'appello; ed allora il beneficio di un giudizio pronunciato da persone tecniche ed esperte diventa illusorio, perchè chi in realtà decide è il giudice superiore, a cui l'appello viene deferito ed al quale inoltre l'industriale potrà più facilmente ricorrere dell'operaio, d'onde una disparità di trattamento.

Risponde ad altre minori obiezioni, e finisce col dire che, quanto all'estensione dei *probi-viri* all'agricoltura, che tutti sono d'accordo nell'invocare, la Commissione prevenne il desiderio della Camera, proponendo appunto in tale senso un esplicito ord.ne del giorno. Ma poichè i disegni sottopostile concernevano soltanto i *probi viri* per l'industria, e d'altronde le stesse norme non sarebbero sempre applicabili ai *probi viri* per l'agricoltura, la Commissione non credette di soprassedere più oltre e di ritardare ancora ad industriali ed operai i benefici della nuova istituzione in attesa del disegno di legge, che pure invita il Governo a presentare sollecitamente a favore dell'agricoltura; non credette insomma di rinunciare al bene per amore del meglio. E così confida vorrà fare anche la Camera.

PRESIDENTE, dichiara che il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Proclamasi il risultamento della votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE, proclama il risultamento della votazione sul seguente disegno di legge:

« Vendita ai comuni di Cornuda, Cessalto e Chiarano dei boschi Fagaré, Olmé e San Marco di Campagna in provincia di Treviso. »

Presenti e votanti 203
Maggioranza 102

Voti favorevoli 173
Voti contrari 30

(La Camera approva)

Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE annuncia le seguenti domande d'interrogazione.

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro guardasigilli se stia in fatto che, di fronte ai processi per reati politici o determinati da lotta di classi giudicati o ancora pendenti mentre assumeva il portafogli della giustizia, egli intenda, nei limiti delle sue facoltà, proporre provvedimenti atti a raggiungere uno scopo di pacificazione sociale.

« Barzilai. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere con quale diritto e per quali ragioni l'autorità di pubblica sicurezza di Faenza proceda al sequestro di armi non vietate nel domicilio dei cittadini.

« Caldesi. »

« Il sottoscritto domanda di interrogare il ministro della pubblica istruzione circa i recenti disordini avvenuti nell'Università di Napoli e circa i provvedimenti che al Governo, in seguito ad essi, pare opportuno di adottare.

« Flaùti »

Queste interrogazioni saranno iscritte nell'ordine del giorno.

PRESIDENTE annuncia le seguenti domande d'interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro della pubblica istruzione circa i tumulti avvenuti nella Università di Napoli, cagionati dal contegno di un professore ordinario verso la gioventù studiosa.

« Felice Cavallotti »

« Il sottoscritto domanda d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro degli esteri, sulla legalità ed efficacia giuridica dei decreti emanati dal Governatore dell'Eritrea, intesi ad organizzare l'amministrazione civile e giudiziaria della Colonia.

« Muratori ».

DI RUDINI', presidente del Consiglio, accetta la domanda d'interpellanza dell'onorevole Muratori, e propone che sia riunita alle altre degli onorevoli Antonelli e Lucifero, relative alle cose africane.

MURATORI rileva trattarsi di argomento di speciale importanza e propone che per queste tre interpellanze si stabilisca il giorno di martedì a otto.

LUCIFERO si associa alla proposta dell'onorevole Muratori.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, non si oppone alla proposta.

(Dopo prova e controprova la Camera respinge la proposta dell'onorevole Muratori).

PRESIDENTE avverte che l'interpellanza dell'onorevole Muratori prenderà il turno che le spetta.

Osservazioni sull'ordine del giorno.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, ministro degli esteri, accetta al suo turno l'interpellanza presentata dall'onorevole Barzilai intorno alla politica italiana in Oriente.

BOVIO domanda che per lo svolgimento della sua interpellanza intorno all'amministrazione della giustizia penale, si stabilisca un giorno prossimo per quanto è possibile.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, accetta l'interpellanza, e prega l'onorevole Bovio di consentire ad attendere i primi giorni del prossimo mese per determinare il giorno dello svolgimento di questa interpellanza.

BOVIO acconsente.

La seduta termina alle ore 6,10.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

TANGERI, 22. — Il governatore di Oudja è giunto e succederà al pascià attuale, che è partito iersera per Fez.

L'agitazione degl'indigeni è quasi cessata.

LISBONA, 22. — Il presidente del Consiglio del Banco Lusitano, in seguito al decreto che lo pone in istato di accusa, sarà giudicato dalla Camera dei Pari.

COSTANTINOPOLI, 22. — La Francia, avendo ricevuto soddisfazione dal Governo bulgaro, l'incidente Chadourne si può considerare chiuso.

PARIGI, 22. — Il procuratore generale della Repubblica dichiarò al deputato Laur che non poteva accettare la sua querela contro il ministro Constans per lo incidente avvenuto alla Camera, altrimenti che dal presidente della Camera stessa, Floquet.

Laur domanderà al presidante Floquet di trasmettere la sua querela contro Constans alla Procura generale.

Laur smentisce che voglia mandare i padrini a Dreyfus.

LISBONA, 22. — Il ministro delle finanze presenterà alla Cortes, il 4 febbraio, la relazione sulla situazione del Tesoro.

PARIGI, 22. — Nei circoli cattolici si assicura che la lettera del Papa all'arcivescovo di Parigi, annunziata dai giornali, non gli sia stata inviata.

Il Vaticano avrebbe deciso che sarebbe sostituita dalla dichiarazione dell'arcivescovo testè pubblicata.

I giornali repubblicani accolgono freddamente la dichiarazione dell'Arcivescovo, considerandola poco favorevole all'accordo e alla pacificazione religiosa.

PARIGI, 22. — Il *Figaro* dice che il nunzio pontificio conferì coll'Arcivescovo di Parigi. I due prelati s'intrattennero sul manifesto dei cardinali.

Si assicura che ne risulterà un documento importante, il quale proverà l'unione del Papato coll'Episcopato francese sul terreno costituzionale.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 22 gennaio 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0|0 1.a grida	1 genn. 92	—	—		— —	92,60 55 52 1/2 47 1/2		— —	Rendita in titoli di piccolo taglio £. 92,90 92 1|2 cont.
» 2.a grida	»	—	—	92,60 92,62 1/2	92 61 1/4			— —1	
detta 3 0|0 1.a grida	1 ottob. 91	—	—		— —			— —	
» 2.a grida	»	—	—		— —			57 60	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			100 50	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0|0	»	—	—		— —			94 —	
Prestito R. Blount 5 0|0	»	—	—		— —			99 70	
» Rothschild	1 dicem. 91	—	—		— —			101 —	
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0|0	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» 4 0|0 1.a Emissione	1 ottob. 91	500	500		— —			430 —	
» 4 0|0 2.a, 3.a, 4.a, 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			420 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			457 —	
» » » Banca Nazionale 4 0|0	»	500	500		— —			479 —	
» » » » » 4 1|2 0|0	»	500	500		— —			484 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 92	500	500		— —	639 638,50		— —2	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			490 —3	
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 ottob. 91	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 luglio 91	1000	750		— —			1330 —	
» » Romana	1 genn. 92	1000	1000		— —	1005		— —4	
» » Generale	1 luglio 91	500	350		— —	312 311,50		— —	
» » di Roma	1 genn. 90	500	250		— —			305 —	
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			40 —	
» » Industriale e Commerciale	1 ottob. 91	500	500		— —			580 —	
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			450 —	
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 genn. 92	500	400		— —			369 —5	
» » di Credito Meridionale	1 » 88	500	500		— —			45 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 ottob. 91	500	500		— —	800		— —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 92	500	500		— —	1165 1169 1170		— —6	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 » 90	500	500		— —	221 219 1/2 220		— —	
» » Immobiliare	1 » 92	500	500		— —	206 03 1/2 04 1/2 05		— —7	
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			80 —	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			235 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —	111 111 1/2 113		— —	
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			308 —8	
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			190 —	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 dicem. 91	250	250		— —			210 —	
» » Cautchouc	1 genn. 90	200	200		— —			60 —	
» » An. Piemontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —	
» » Risanamento di Napoli	1 » 92	250	250		— —	157		— —9	
Azioni Soc. Assicurazioni.									
Az. Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			85 —	
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			230 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0|0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 92	500	500		— —			29[illegible] —10	
» » Tunisi Goletta 4 0|0 (oro)	1 luglio 91	1000	1000		— —			— —	
» Strade ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			440 —	
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			400 —	
» » 4 0|0	»	250	250		— —			170 —	
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			— —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —	
» » FF Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0|0	1 ottob. 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Napoli-Ott. (5 0|0 oro)	»	250	250	212	242 —			— —	
Buoni Meridionali 5 0|0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale.									
Rendita Austriaca 4 0|0 (oro)	»	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottob. 91	25	25		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato Italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

21 gennaio 1892.

Consolidato 5 0|0 . . . . . . L. 92 664
Consolidato 5 0|0 senza la cedola del semestre in corso . . . . . » 90 494
Consolidato 3 0|0, nominale . . . . » 58 462
Consolidato 3 0|0 senza cedola, nominale . » 56 032

B. TANLONGO, Presidente

1) Ex £. 2,17. — 2) Ex £. 12,50. — 3) Ex £. 13,50 — 4) Ex £. 25. — 5) Ex £. 12. — 6) Ex £. 12,50 — 7) Ex £. 5. — 8) Ex £. 12,50. — 9) Ex L. 6,25 — 10) Ex £. 6,32.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti		Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	101 75
	Parigi	Cheques	— —	— —	102 55
3 1/2	Londra	90 giorni	— —	25 62	— —
	»	60 giorni	— —	— —	»
	»	Cheques	— —	— —	»
	Vienna-Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	Cheques	»	»	»

Risposta ai premi . . . . } 28 Gennaio
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . . . . 29 »
Liquidazione . . . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 1|2 0|0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco AUGUSTO PALLADINI.
Visto: Il Vice-Presidente: L. SIMONETTI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE DICEMBRE 1891.

Rendita 5 0|0	94 10
» 3 0|0	56 —
Obbl. Beni Eccles.	92 —
Prest. Rotschild 5 0|0	101 —
Ob. città di Roma 4 0|0	425 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	456 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	480 —
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1|2 0|0	485 —
Az. Fer Meridionali	645 —
» » Mediterranee	490 —
» » » certif.	480 —
» Banca Nazionale	1340 —
» » Romana	1050 —
» » Generale	300 —
Az. Banco di Roma	305 —
» Banca Tiberina	35 —
» » Ind. e Com.	700 —
» » » Certif.	475 —
» Soc. Cred. Mobil	400 —
» » » Merid.	47 —
» » Gas stampigl.	700 —
» » Acqua Marcia st.	1060 —
» » Condot. d'ac.	215 —
» » Gen Illumin.	243 —
» » Tramway Om.	114 —
» » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	90 —
» » Immobiliare	228 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	— —
Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	315 —
» » Metallurgica Italiana	260 —
» » della Piccola Borsa	215 —
» » Caoutchouc	70 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	175 —
» » Fondiar. incendi	85 —
» » Fond. Vita	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0|0	405 —
» » » 4 0|0	170 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	240 —

TUMINO RAFFAELE, Gerente. — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.